

Avvento, 1980

Sorella carissima,

ti voglio offrire una riflessione per l'Avvento. Dio, fonte della vita, fa sempre nuove tutte le cose. Ha fatto cadere le foglie per lasciare spazio alle nuove che la sua provvidenza tiene pronte. Apre un nuovo anno liturgico per ripetere in modo nuovo la salvezza di tutti, la tua salvezza, e ti prepara ad essa con l'attesa di Gesù.

Il Figlio di Dio, espressione eterna e sempre attuale del Padre, si "incarna" nella vita di ogni cristiano per elevarlo a rapporti trascendenti la natura umana, e ammetterlo alla familiarità con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Dio viene; viene ad abitare tra noi, in te, nel cuore degli altri perché, amandoci, amiamo Lui; perché ogni atto vitale, ogni sforzo costruttivo faccia spazio alla sua vita, alla sua gloria.

San Paolo ai Colossesi (1,25-27), parlando della sua missione di ministro nel piano di salvezza, così definisce il progetto di Dio sugli uomini: parola di Dio da realizzare, mistero nascosto da secoli e ora manifestato ai suoi santi, gloriosa ricchezza, *"Cristo in noi, speranza della gloria"*.

L'Incarnazione, compiuta e sempre da compiere, è Cristo stesso in noi. E' Lui, nostra speranza, speranza della gloria, speranza della piena realizzazione in noi del progetto di Dio, destino glorioso che il Padre ha voluto donarci.

Questo progetto è in via di realizzazione, è sperato da noi e da Dio. Sì, anche Dio spera che questa sua benevolenza infinita possa circolare, riempire il cuore di tutti gli uomini facendoli voce della sua gloria, abitatori della sua beatitudine. Dio spera da me questa disponibilità, questa libertà di passaggio per attuare il suo progetto.

Io sono la speranza di Dio, quando attraverso me può rendersi presente nell'oggi.

Se Dio mi trova disponibile, amorevolmente attenta, la sua speranza diventa gloria in me: resto coinvolta nell'armonioso canto d'amore e di lode che Dio ha fatto risuonare quando, guardando al di fuori di Sé, ha voluto che altri esseri partecipassero della sua felicità.

Se vado incontro al prossimo per *liberare* la speranza di Dio e renderla *gloria* nel cuore degli altri, sono strumento dell'Incarnazione.

Guardiamo a Maria, tempio della speranza di Dio, prima ancora di essere Madre del Verbo fatto carne. Ella ci aiuti con la sua fedeltà a vivere un Natale nuovo, permettendo a Dio di incarnarsi nel nostro quotidiano per elevare nella trascendenza i nostri rapporti fraterni.

Così sia; lo desidero e te lo auguro con tutto l'affetto.

*Suor Romana Villa*